

# ***Modulo Offerta Tecnica (M.O.T.)***

## **APPALTO N. 55/2016**

**PERCORSI/INTERVENTI INTEGRATIVI DI AFFIDO FAMILIARE  
PROMOSI, ATTIVATI E MONITORATI ATTRAVERSO IL SERVIZIO  
COORDINAMENTO AFFIDI DEL COMUNE DI MILANO.**

**PERIODO: 36 mesi dalla data di avvio del servizio (presuntivamente 01/07/2016).**

**- LOTTO 2 -**

### **MEMO**

*Si ricorda che l'offerta tecnica – progetto (MOT), che dovrà contenere tutti gli elementi di valutazione, dovrà essere formulata in max 5 pagine, in formato A4 – carattere TIMES NEW ROMAN non inferiore a 12, ciascuna di massimo 45 righe, per un totale di max n. 225 righe ca., escluse le parti prestampate.*

Il sottoscritto **CLAUDIO BRUNO FIGINI** nato a **MILANO** il **21/05/1956**

in qualità di **VICEPRESIDENTE E LEGALE RAPPRESENTANTE**

della società **COMIN COOPERATIVA SOCIALE DI SOLIDARIETA' ONLUS (CAPOFILA**

**ATI)** sede legale **MILANO – VIA E. FONSECA PIMENTEL 9** Partita IVA **02340750153**

## **OFFRE**

### **1. PROGETTO TECNICO E ORGANIZZATIVO**

*Fermo restando quanto contenuto nella Sezione I del Capitolato speciale d'Appalto ed in particolare gli obiettivi, le prestazioni, gli obblighi ed i livelli di servizio attesi, indicati agli artt. 1.3, 1.4, 1.10 e 1.11, si chiede, sulla base delle proprie conoscenze tecniche e metodologiche, riferite alla particolare tipologia di servizio e di fruitori, di formulare un progetto tecnico gestionale, da sviluppare secondo i seguenti sub-elementi:*

**1.1. indicazione delle metodologie operative** - sinergiche con le attività, la metodologia e gli strumenti dei Servizi Sociali Professionali di I e II livello del Settore Territorialità del Comune di Milano - **con particolare riguardo all'indicazione di elementi innovativi in rapporto alle tipologie della casistica da trattare**

Specifichiamo che tutte le parti evidenziate **in giallo** sono da intendere come elementi innovativi. L'esposizione delle metodologie operative previste dall'ATI titolare del presente progetto richiede due **importanti premesse**, che esplicitiamo di seguito. **1)** si è scelto di formare un'ATI ampia e rappresentativa della gran parte delle organizzazioni che sulla città di Milano hanno da tempo dimostrato di essere competenti e di saper gestire interventi psico-socio-educativi a supporto dei percorsi di affido familiare. Tale scelta ci pare infatti l'unica che è veramente in grado di raccogliere, comporre e rendere sinergiche le diverse specificità di ciascuna organizzazione partner, così da offrire al Serv. Coord. Affidi e ai SSPT di I e II livello del Comune di Milano la messa in campo di azioni integrate e differenziate sul minore, sulla famiglia affidataria e nei rapporti con la famiglia di origine. **2)** L'ATI intende coinvolgere a supporto e potenziamento di alcune attività previste dal Capitolato (in particolare promozione, sensibilizzazione, formazione, accoglienza nelle reti di famiglie affidatarie) la maggior parte delle Associazioni Familiari presenti al Tavolo Cittadino Affido, attraverso uno specifico protocollo di collaborazione. Le Associazioni Familiari che hanno già espresso l'intento di aderire al protocollo condividono il modello e gli strumenti di supporto e accompagnamento all'affido che l'ATI sostiene e qui propone.

Riguardo alle **metodologie operative** che l'ATI intende realizzare, specifichiamo **in termini generali** che: **1)** l'ATI opera con modalità strutturate sul singolo caso e flessibili attraverso un lavoro di progettazione costante, a seconda della rilevazione dell'andamento del progetto di affido ad opera dell'équipe multidisciplinare (di seguito EM), in stretta collaborazione con il Serv. Coord. Affidi e i SSPT di I e II livello del Comune di Milano. **2)** L'ATI dà importanza agli interventi che accompagnano e sostengono la famiglia affidataria, quella d'origine e il minore per tutto il tempo necessario, senza sostituirsi ma integrando il lavoro degli SSPT e degli altri attori coinvolti nel progetto d'affido, così da consentire alla famiglia affidataria di potersi dedicare ai suoi compiti educativi e di accoglienza del minore e della sua famiglia d'origine. Le famiglie affidatarie vengono accompagnate da una figura educativa specializzata per un supporto pedagogico nella relazione educativo-affettiva con il minore accolto, attraverso reperibilità costante, colloqui periodici, counseling telefonico, visite domiciliari. Ove previsto dal progetto, l'educatore accompagna la famiglia affidataria e il minore alla relazione con la famiglia d'origine. **3)** L'ATI ritiene che il sostegno alla famiglia affidataria richieda la partecipazione di quest'ultima a reti di famiglie accoglienti, "luoghi" in cui nascono scambi di esperienza e relazioni che rappresentano un valore aggiunto dell'esperienza di affido. **4)** L'ATI considera che le reti e la genitorialità sociale che esse accolgono ed esprimono vadano valorizzate attraverso supporti anche professionali, che contribuiscano a svilupparne la competenza e ampliare la loro capacità di contatto e relazione con altri soggetti e con il territorio.

Facendo riferimento agli interventi previsti dal Capitolato, **in termini specifici** l'ATI intende attuare le seguenti metodologie. **interventi A, A1 e B:** riguardo agli interventi formativi, essi vertono su: aspetti legislativi, lavoro della rete dei servizi, patto di affido, diverse tipologie di affido; protagonisti dell'affido, emozioni e relazioni; ruolo affidatari e rete famiglie accoglienti; bisogni affettivi del minore tra famiglia d'origine e affidataria. Riguardo ai percorsi formativi per l'affido di Pronta Accoglienza i formatori lavoreranno, attraverso attivazioni e momenti teorici, su motivazione all'accoglienza e sulle dinamiche di attaccamento e separazione nelle relazioni affettive. Tutti i percorsi formativi prevedono colloqui individuali informativi e orientativi sui diversi progetti di affido (prima della formazione) e di restituzione (a conclusione della formazione). Riguardo ai successivi percorsi di conoscenza dei candidati all'affido, volti a valutare motivazione del nucleo e l'accoglienza più idonea per lo stesso, essi approfondiscono la storia personale, di coppia, familiare, l'organizzazione familiare, lo stile relazionale ed educativo, la rete familiare e sociale, le rappresentazioni dell'affido, la disponibilità al cambiamento e al lavoro con i

servizi. Seguono le visite domiciliari, che hanno come obiettivo anche il coinvolgimento di eventuali figli o altri conviventi della coppia, al fine di rendere anch'essi attori del progetto di affido, dando spazio al loro punto di vista. Ad affido avviato vengono attivati interventi di monitoraggio per accompagnare il percorso di affido. Il counseling pedagogico viene offerto agli affidatari per supportarli nella relazione educativo/affettiva col minore accolto. Strumenti utilizzati: reperibilità costante, colloqui periodici, counseling telefonico, visite domiciliari. La famiglia affidataria, a conclusione del percorso formativo o della selezione viene inserita in un gruppo/rete di famiglie accoglienti. Obiettivi: formazione permanente, sostegno all'affido attraverso scambio e condivisione dell'esperienza. L'ATI intende inoltre introdurre nel contesto delle metodologie dell'affido la Rete per Minori in Affido (dai 6 anni) per offrire ai minori la possibilità di esprimere il proprio punto di vista in contesto tutelante tra pari che vivono la stessa esperienza. Si tratta di un gruppo sperimentale, la cui adesione viene proposta dagli educatori ad alcuni minori accolti in famiglie, che utilizza laboratori esperienziali, video, letture specifiche, giochi e aiuta a confrontarsi su vissuti e desiderata della propria esperienza di affido, in un contesto di collaborazione e sostegno tra i ragazzi di età differenti. Obiettivi: sviluppare la capacità del minore di partecipare attivamente alla realtà che lo circonda, vivendola come soggetto attivo, più consapevole della sua storia personale. La rete è condotta da almeno un educatore con frequenza mensile. Con le stesse modalità sarà inoltre possibile valutare l'attivazione di una Rete per i Figli Naturali degli affidatari.

**Interventi C:** riguardo ai supporti educativi individualizzati, essi possono includere sostegno a situazioni di affido in sofferenza o affidi complessi con minori in situazione di disagio conclamato, accompagnamento a relazione con fam. d'origine (anche in alternativa/accompagnamento a Spazio Neutro), sostegno pedagogico ad affidatari, sostegno educativo e alla genitorialità per fam. d'origine, accompagnamento al passaggio del minore da fam. affidataria ad altro progetto. L'intervento verrà modulato in base alle necessità e al grado di complessità dell'affido, in stretta collaborazione con Serv. Coord. Affidi e SSPT. Ove si valutasse necessario proseguire il sostegno educativo oltre i 6+6 mesi previsti da Capitolato, l'ATI può fornire educatori formati per interventi domiciliari (PID) nelle zone 2, 3, 6, 7, 8 e 9, in quanto 3 partner dell'ATI sono accreditati in queste zone. Riguardo all'affido di Pronta Accoglienza l'educatore accompagna il minore e la famiglia affidataria nel momento dell'accoglienza, li sostiene nella costruzione del legame affettivo, ricorda al nucleo affidatario e ai Servizi coinvolti la temporaneità del progetto, affianca la famiglia nella separazione; in caso di problematiche sanitarie supporta la famiglia e ne stempera il carico emotivo; accompagna, se richiesto, il minore agli incontri con i suoi genitori in spazio neutro o in spazi ad hoc (max settimanali) con personale specializzato messi a disposizione dall'ATI. Se il progetto del minore prevede il rientro in famiglia o visite con la famiglia d'origine, l'educatore è presente agli incontri per creare una relazione significativa che gli permetterà di accompagnarlo a casa o per fungere da "ponte" tra fam. affidataria e genitori naturali. L'ATI può offrire eventuali brevissime accoglienze in Comunità 0-3 se la situazione del minore lo richiede. **Interventi D:** riguardo al sostegno psicologico/psicoterapeutico l'ATI mette a disposizione la possibilità di attivare distinte professionalità a seconda del bisogno individuato e del progetto condiviso con il Serv. Coord. Affidi e SSPT inviante.

Per minori adolescenti in affido che presentino difficoltà legate al consumo di alcol o uso di sostanze psicotrope o comportamenti devianti o illegali, l'ATI può offrire sostegno mirato e specifico alle famiglie affidatarie e/o ai minori in affido, mettendo a disposizione professionisti delle aree dipendenze o penale minorile.

L'ATI si impegna a sviluppare nel corso dei tre anni uno specifico ragionamento per provare a modellizzare e rilanciare l'affido per i Minori Stranieri Non Accompagnati, considerando che nella stessa

ATI e comunque nelle relazioni esistenti con altri soggetti vi sono parecchie organizzazioni che lavorano con MSNA.

L'ATI si propone infine di istituire Tavoli di Lavoro su specifiche aree dell'affido: promozione e formazione delle famiglie, conoscenza degli affidatari, accompagnamento educativo, relazione educatore dell'affido / Spazio Neutro, confronto tra gli operatori di gruppo / rete di famiglie.

### 1.2 indicazione delle procedure tecnico-organizzative specifiche, con particolare riferimento alla complessità, durata ed esiti dei percorsi/interventi

Facendo riferimento agli interventi previsti dal Capitolato, l'ATI intende mettere in atto le seguenti procedure: **interventi A, A1 e B**. Realizzazione di: azioni periodiche di promozione e sensibilizzazione dell'affido sul territorio. L'ATI nel suo complesso e i singoli partner nel loro specifico contesto sono in grado di raggiungere tutte le municipalità e buona parte della Città Metropolitana. Organizzazione di 3 percorsi formativi all'anno (6 incontri l'uno) per gruppi di famiglie condotti dall'équipe multidisciplinare (di seguito EM). Organizzazione di 2 percorsi formativi all'anno (6 incontri l'uno) per l'affido di Pronta Accoglienza condotti dall'EM. L'EM incontra i candidati affidatari per 1 colloquio individuale informativo e orientativo sui diversi progetti di affido (prima del percorso formativo) e 1 di restituzione (a conclusione del percorso formativo). Sono poi previsti fino a 35 (per int. A) e fino a 10 (per int. A1) percorsi all'anno di conoscenza dei candidati all'affido (4 colloqui a percorso) volti a valutare la motivazione del nucleo e l'accoglienza più idonea per lo stesso. Segue 1 visita domiciliare, con il coinvolgimento degli eventuali figli o altri conviventi della coppia. Infine compilazione della cartella e della relazione e colloquio di restituzione alla coppia. La cartella e la relazione già utilizzata nelle precedenti collaborazioni dei nostri Enti con il Serv. Coord. Affidi viene trasmessa secondo la metodologia concordata. All'interno delle attività di coordinamento in stretta collaborazione con il Serv. Coord. Affidi si esaminano le possibilità di abbinamento tra famiglia e minore. Il patto di affido – che viene inteso come strumento di lavoro atto a fissare i compiti di ciascun attore coinvolto, gli obiettivi, i tempi del progetto di affido e delle verifiche in itinere – viene compilato nel lavoro di rete col Serv. Coord. Affidi e gli SSPT e sottoscritto dai soggetti coinvolti. Gli operatori dell'ATI spiegano il patto agli affidatari prima del momento della firma. Ad affido avviato vengono attivati fino a 3 interv./mese di monitoraggio a famiglia (int. A e B) da parte dell'EM, per accompagnare il percorso di affido. Il counselling pedagogico viene offerto agli affidatari dall'EM per supportarli nella relazione educativo/affettiva col minore accolto. La famiglia affidataria, a conclusione del percorso formativo o della selezione viene inserita in un gruppo/rete di famiglie accoglienti che si riunisce 10 volte/anno, condotto dall'EM. Tali interventi sono garantiti anche a famiglie inviate dal Coord. Affidi (int. A1). **Interventi C**: in sede di progettazione, verifica o riprogettazione dell'affido possono essere previsti e attivati entro 7 giorni supporti educativi individualizzati con modalità e tempi concordati con Serv. Coord. Affidi e SSPT. L'intervento viene modulato in base a necessità e grado di complessità dell'affido, in stretta collaborazione con Serv. Coord. Affidi e SSPT. L'affido di Pronta Accoglienza prevede l'accoglienza del minore presso famiglie appositamente formate e selezionate entro 72 ore dalla richiesta. Alla famiglia è affiancata una figura educativa (max 40 ore/mese). **Interventi D**: sostegno psicologico/psicoterapeutico per max 8 famiglie/anno, fino a 20 colloqui/anno per famiglia affidataria e/o d'origine.

Le attività degli interventi A, A1, B, C, D possono essere svolte anche di sabato e in orari tardo pomeridiani. Nell'ambito delle nostre attività, se emerge necessità di una segnalazione all'A.G., viene concordata col Serv. Coord. Affidi, salvo casi di straordinaria gravità e urgenza previsti per legge.

### 1.3 organizzazione e composizione dell'équipe

*descrizione dell'organizzazione dell'equipe impegnata per lo svolgimento dei percorsi/interventi, delle figure professionali utilizzate, dell'impegno orario delle stesse, con particolare riguardo all'integrazione con il personale comunale e alla comunicazione interna ed esterna sui processi di lavoro (ove previsto dal Capitolato Speciale d'Appalto specificare anche le attività del personale di coordinamento)*

L'équipe multidisciplinare proposta dall'ATI per le attività indicate nel Capitolato è composta **nel suo complesso** dalle seguenti figure professionali: 3 psicologi psicoterapeuti specializzati nell'età evolutiva (ciascuno con impegno orario di ca. 15 ore/mese); 3 assistenti sociali (ciascuno con impegno orario di ca. 14 ore/mese); 18 educatori professionali con significativa esperienza nell'ambito degli interventi sull'affido (impegno orario medio di ca. 40 ore/mese); 1 figura specialistica di psicologo psicoterapeuta (impegno massimo di 90 ore/anno).

L'organizzazione interna dell'équipe, funzionale a svolgere nel modo più efficace e puntuale le diverse attività previste dal Capitolato, prevede poi al suo interno le **seguenti unità operative**: **1) équipe di sensibilizzazione, promozione e reperimento delle famiglie**, composta da 6 educatori, ciascuno appartenente ad un diverso partner dell'ATI. Ogni educatore effettua attività di sensibilizzazione e promozione dell'affido sul territorio di riferimento della propria organizzazione (anche attraverso modalità e strumenti web). Almeno 6 volte l'anno gli educatori si incontrano per concertare azioni comuni e/o coordinate a livello di Città Metropolitana. Questi incontri sono aperti anche a referenti delle Associazioni Familiari presenti al Tavolo Cittadino Affido, firmatarie del protocollo di collaborazione con l'ATI. Tutte le attività vengono concordate con il Serv. Coord. Affidi, utilizzando anche gli strumenti di comunicazione messi a disposizione dal Comune di Milano; **2) équipe formazione famiglie**, composta da 4 educatori e 2 psicologi. Questi si raccordano con l'équipe di sensibilizzazione (punto precedente) per raccogliere i contatti di famiglie interessate all'accoglienza e fissare con queste colloqui informativi e di orientamento individuali o di gruppo. Quindi organizzano e gestiscono i percorsi formativi (in accordo con il Serv. Coord. Affidi) per i candidati all'affido o all'affido di Pronta Accoglienza. I percorsi sono condotti da 2 educatori con l'intervento di un'ass. sociale, uno psicologo e di famiglie delle Associazioni; nel caso di formazione per la Pronta Accoglienza, il percorso è condotto da 1 educatore e 1 psicologo. A conclusione di ogni formazione gli operatori incontrano individualmente i partecipanti, restituendo il percorso svolto. Le famiglie che dopo la formazione continuano ad essere interessate all'accoglienza vengono invitate a partecipare a un gruppo/rete delle Associazioni Familiari, quale offerta di confronto e discernimento rispetto alla scelta di affido. Le famiglie già motivate all'affido vengono indirizzate anche all'équipe di conoscenza e selezione; **3) équipe di conoscenza e selezione**, composta da 3 psicologhe e 3 ass. sociali, affiancate da 2 figure educative. Queste ultime sono presenti in alcuni momenti del percorso di conoscenza (incontro iniziale, visita domiciliare, restituzione conclusiva). Oltre ai costanti momenti di lavoro congiunto delle singole coppie di selezione l'équipe si incontra 1 volta ogni 2 mesi per confrontarsi e distribuire il carico di lavoro. Questa équipe si confronta con gli operatori della Formazione per raccogliere elementi utili al compito di selezione delle famiglie, sia in fase iniziale (presentazione dei candidati dalla Formazione alla Selezione), sia a conclusione, per condividere l'esito della selezione e individuare le caratteristiche di abbinamento. Gli operatori dell'équipe redigono la Cartella psico-sociale sulla famiglia, da consegnare al Serv. Coord. Affidi. Uno degli psicologi dell'équipe svolge inoltre funzioni di Coordinamento dell'ATI e dunque partecipa quindicinalmente alle riunioni presso il Serv. Coord. Affidi; **4) équipe educativa**, composta dai 18 educatori dell'ATI, che si incontrano quindicinalmente, divisi in due gruppi, per confronto sui casi e mensilmente per supervisione. 4 volte all'anno l'équipe si riunisce in plenaria. Ciascun educatore dell'équipe che sostiene un progetto di affido

si relaziona con i SSPT di riferimento del progetto, con gli altri Servizi Pubblici/Privati coinvolti, con il TM in seguito a specifica convocazione. Semestralmente (o a richiesta del Servizio) produce una relazione sull'andamento del progetto. L'educatore si rapporta inoltre con l'équipe di selezione della famiglia affidataria per aggiornarla sull'andamento del progetto e condividere la funzione di monitoraggio; **5) figura specialistica per colloqui psicologici integrativi**, che verrà attivata – ove il Serv. Coord. Affidi individui la necessità di un supporto psicologico integrativo rispetto agli interventi già in atto dall'ATI – attraverso il coordinatore degli interventi (vedi oltre) con il quale mantiene un contatto operativo continuativo.

Il **coordinamento degli interventi** sarà svolto da uno degli educatori dell'équipe, congiuntamente a uno degli psicologi psicoterapeuti dell'équipe. L'educatore-coordinatore, espresso dall'organizzazione capofila, svolgerà (con impegno orario di circa 30 ore/mese) le seguenti funzioni: 1) partecipazione alle riunioni quindicinali di discussione e confronto sui casi assegnati presso il Serv. Coord. Affidi; 2) partecipazione agli incontri presso i S. Sociali, Educativi e Socio-Sanitari coinvolti successivamente nei singoli percorsi di affido, insieme all'educatore referente del percorso; 3) raccordo costante con il Serv. Coord. Affidi per monitoraggio, valutazione, metodologia e organizzazione degli interventi; 4) organizzazione e conduzione dei momenti di équipe educativa; 5) raccordo costante con tutte le unità operative interne all'EM per garantire coerenza e uniformità tra i diversi interventi in atto, nonché tra i diversi approcci metodologici presenti nell'EM; 6) promozione e convocazione dei Tavoli di Lavoro sulle specifiche aree dell'affido. Lo psicologo con funzioni di coordinamento affianca l'educatore-coordinatore (con impegno orario di circa 4 ore/mese) partecipando alle riunioni quindicinali presso il Serv. Coord. Affidi – inclusi i momenti di raccordo costante per monitoraggio, valutazione, metodologia e organizzazione degli interventi – e alle équipe educative. L'organizzazione capofila dell'ATI designerà infine, il **Referente Unico dell'Appalto**, che svolgerà le specifiche funzioni previste dal Capitolato.

## **2. ESPERIENZA SPECIFICA DEGLI OPERATORI IN SERVIZI CHE PREVEDONO PERCORSI/INTERVENTI SIMILI O ASSIMILABILI A QUELLI DEFINITI AGLI ARTT: 1.3 e 1.4 DEL CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO.**

*Fermo restando che il personale impiegato nel servizio dovrà possedere i titoli di studio prescritti dal Capitolato Speciale d'Appalto all'art. 1.8, il punteggio di cui al presente elemento, verrà attribuito, **in relazione alle fasce di esperienza**, di seguito indicate, possedute dal personale impiegato, con riferimento alla composizione dell'équipe multiprofessionale. Pertanto ai fini dell'attribuzione del punteggio di cui al presente elemento, si procederà considerando il seguente numero di addetti valutabile, rispetto all'équipe offerta:*

N. addetti Equipe valutabili:

### **n. 2 psicologi - n. 3 educatori - n. 1 assistente sociale - n. 1 coordinatore**

"E " indica la fascia di esperienza.

#### **2.1.a) da 0 a 2 anni d'esperienza = "E1"**

30% degli addetti possiedono da 0 a 2 anni di esperienza

Se 70% degli addetti possiedono da 0 a 2 anni di esperienza

Se 100% degli addetti possiedono da 0 a 2 anni di esperienza

**2.1.b) da 2 a 3 anni d'esperienza = "E2"**

- 30% degli addetti possiedono da 2 a 3 anni di esperienza  
 70% degli addetti possiedono da 2 a 3 anni di esperienza  
 100% degli addetti possiedono da 2 a 3 anni di esperienza

**2.1.c) da 3 a 4 anni d'esperienza = "E3"**

- 30% degli addetti possiedono da 3 a 4 anni di esperienza  
 70% degli addetti possiedono da 3 a 4 anni di esperienza  
 100% degli addetti possiedono da 3 a 4 anni di esperienza

**2.1.d) da 4 a 5 anni d'esperienza = "E4"**

- 30% degli addetti possiedono da 4 a 5 anni di esperienza  
 70% degli addetti possiedono da 4 a 5 anni di esperienza  
 100% degli addetti possiedono da 4 a 5 anni di esperienza

**2.1.e) oltre 5 anni d'esperienza = "E5"**

- 30% degli addetti possiedono oltre 5 anni di esperienza  
 70% degli addetti possiedono oltre 5 anni di esperienza  
 100% degli addetti possiedono oltre 5 anni di esperienza

*N.B: Barrare l'opzione scelta.*

**MEMO** Si rammenta che per i soli Educatori Professionali, in possesso di lauree ad indirizzo umanistico, viene già richiesta un'esperienza specifica di almeno 24 mesi nell'ultimo quinquennio, come previsto dall'art. 1.8 del Capitolato Speciale d'Appalto.  
 Pertanto, tale categoria professionale potrà concorrere solo all'attribuzione del punteggio, relativo ai sub-elementi 2.1.a), 2.1.b), 2.1.c), 2.1.d), 2.1.e) nella misura eccedente la predetta esperienza di 24 mesi.

L'offerente potrà, nell'ambito delle categorie di fasce di esperienza, come sopra identificate, selezionare più e anche diverse classi percentuali di esperienza per gli addetti/operatori messi a disposizione nel servizio, purché la sommatoria delle diverse classi percentuali indicate, garantisca il 100% degli addetti/operatori impiegati.

*Qualora la Commissione Giudicatrice riscontri indeterminatezza nella selezione delle diverse fasce di esperienza (es. la sommatoria delle percentuali corrispondenti alle fasce di esperienza selezionate fosse inferiore o esuberante rispetto al 100%), non verrà attribuito alcun punteggio all'elemento in trattazione.*

### 3. FORME CONTRATTUALI

Applicate esclusivamente a **tutto** il personale impiegato nel servizio, **avente figura di assistente sociale**, con punteggio direttamente attribuibile in base alla opzione scelta come di seguito specificato:

**1.a) Forme di lavoro subordinato o assimilate**, che garantiscano la permanenza e la continuità del prestatore di servizio (es. contratto di lavoro subordinato, socio di cooperativa, ...) **per oltre il 50% del personale impiegato** per i percorsi/interventi oggetto del lotto.

**1.b) Forme di lavoro subordinato o assimilate**, che garantiscano la permanenza e la continuità del prestatore di servizio (es. contratto di lavoro subordinato, socio di cooperativa, ...) **tra il 41% e il 50% del personale impiegato** per i percorsi interventi oggetto del lotto.

**1.c) Forme di lavoro subordinato o assimilate**, che garantiscano la permanenza e la continuità del prestatore di servizio (es. contratto di lavoro subordinato, socio di cooperativa, ...) **tra il 30% e il 40% del personale impiegato** per i percorsi interventi oggetto del lotto.

**1.d) Forme di lavoro subordinato o assimilate**, che garantiscano la permanenza e la continuità del prestatore di servizio (es. contratto di lavoro subordinato, socio di cooperativa, ...) **al di sotto del 30% del personale impiegato** per i percorsi interventi oggetto del lotto.

*N.B.: Barrare una sola fra le opzioni sopra riportate.*

### 4. MODALITA' DI CONTENIMENTO DEL TURN OVER

*Dovranno essere dettagliate le modalità di incentivo e fidelizzazione del personale all'organizzazione, al fine di prevenire il turn over.*

Le organizzazioni dell'ATI (di seguito Org. ATI) utilizzano le seguenti strategie di contenimento del turn-over. **Garanzie relative all'inquadramento contrattuale e ai pagamenti.** Le Org. ATI: 1) garantiscono ai loro operatori condizioni di continuità lavorativa attraverso adeguati inquadramenti contrattuali. In particolare, la maggior parte degli operatori coinvolti nelle attività sono assunti regolarmente a tempo indeterminato; 2) prevedono il riconoscimento dei tempi di lavoro per progettazione in équipe e formazione anche quando non rendicontabili al Committente; 3) assicurano il rimborso di spese sostenute per attività operative. **Supporto professionale:** Le Org. ATI incentivano e mantengono la motivazione dei propri operatori principalmente attraverso l'offerta di adeguati supporti in termini di attività strutturate di coordinamento, di supervisione e di formazione mirata. Da questo punto di vista risultano importanti e vengono perciò curati i seguenti aspetti: l'attività d'équipe, la relazione tra

operatore e coordinatore, momenti di supervisione individuale. **Conciliazione famiglia – lavoro:** le Org. ATI sono impegnate a realizzare le migliori condizioni lavorative nel rispetto della conciliazione dei tempi tra lavoro e famiglia, con particolare riguardo alla situazione delle donne. La cooperativa *Comin* ha ricevuto nel 2013 e nel 2010 il premio di Unioncamere Lombardia per buone prassi aziendali di Responsabilità Sociale; tra le dimensioni di valutazione del premio vi è anche la qualità del lavoro e le relazioni con il personale. La Cooperativa *La Grande Casa* ha ottenuto lo stesso premio nell'anno 2016.

## FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO IN ITINERE DEL PERSONALE

così suddivisi:

### 5.1) Dettaglio del programma e dei contenuti **delle attività di formazione e supervisione per il personale impiegato per i percorsi/interventi integrativi oggetto del lotto:**

L'ATI si impegna ad effettuare, per tutta la durata dell'appalto, **momenti periodici di supervisione** ai propri operatori psico-socio educativi – aperta anche agli operatori del Serv. Coord. Affidi e dei SSPT – **sia in piccolo gruppo, sia individuali** (questi ultimi a richiesta, su problematiche specifiche e/o di particolare complessità). Visto l'ampio numero di operatori facenti parte dell'équipe dell'ATI, gli incontri di supervisione avverranno mensilmente in 2 distinti piccoli gruppi, con 3-4 momenti l'anno di supervisione in plenaria. Riguardo alla figura del supervisore, verrà incaricato uno psicologo psicoterapeuta che già da molti anni svolge attività di formazione e supervisione ad operatori di équipe affido ed educatori sull'intero territorio nazionale.

L'ATI si impegna inoltre a proporre **momenti formativi** rivolti ai propri operatori psico-socio educativi, aperti alla partecipazione degli operatori del Serv. Coord. Affidi e dei SSPT così come segue: 1) **formazione psico-pedagogica:** garantite **30 ore nel triennio** così suddivise: 4 ore sul tema della comparazione ragionata sull'iter di selezione per le coppie aspiranti adottive/affidatarie (separati/a doppia valenza); 5 ore sul tema dell'accompagnamento e sostegno nel passaggio affido/adozione: quali cambiamenti nella famiglia adottiva e nel minore adottato, anche a fronte di una necessaria continuità affettiva; 4 ore sul tema della doppia appartenenza del minore in affido; 4 ore sul tema dell'elaborazione dei lutti del minore in affido, della famiglia d'origine e della famiglia affidataria; 5 ore sul tema della progettazione dell'affido, del sostegno agli affidatari e del lavoro col minore e con la famiglia di origine nelle varie fasi dell'affido. 2) **formazione in materie giuridico legali:** garantite **30 ore nel triennio** così suddivise: 10 ore sul tema dell'assetto giuridico legale competente in tema di Minori: il TM, il TO, il Giudice Tutelare: funzioni ed evoluzioni degli iter decisionali, anche in vista di possibili cambiamenti stante le proposte di modifica giacenti in Parlamento; 10 ore sul tema della L. 173/2015: quali implicazioni comporterà l'applicazione della recente normativa che obbliga tutti gli operatori a tenere conto della continuità delle relazioni affettive instaurate dal minore nel suo percorso di affido, del differente ruolo assunto dalla famiglia affidataria; 10 ore sul tema della modalità appropriate di accoglienza familiare a favore di minori non accompagnati: opportunità, processi, strumenti, metodologie nel quadro delle vigenti normative nazionali ed internazionali.

L'ATI proporrà infine ai propri operatori: 1) la **partecipazione a convegni e/o giornate seminariali** su tematiche riguardanti l'affido o la tutela minorile, organizzati sul territorio nazionale anche da altri enti

pubblici e/o da organizzazioni private; 2) la **partecipazione a incontri di gruppo con le famiglie affidatarie**, poiché essi rivestono carattere altamente formativo per tutti gli operatori. I temi portati e trattati dal gruppo riguardano infatti l'esperienza diretta dell'affido e offrono uno sguardo concreto sui vissuti dei bambini, sull'investimento affettivo ed emotivo degli affidatari, sulle potenzialità riparative dell'affido, molto utili agli operatori che hanno a che fare con la sofferenza delle famiglie e che sono chiamati a progettare interventi di supporto.

**5.2) Impegno** a organizzare e gestire un evento formativo all'anno con contenuti inerenti i percorsi/interventi previsti nel Capitolato Speciale d'Appalto, condiviso con i Referenti ed aperto agli operatori del Comune di Milano:

SI



NO

*(barrare l'opzione scelta)*

**Memo: La ditta concorrente che non avrà totalizzato almeno 42 punti, nel punteggio complessivo relativo al progetto tecnico, sarà esclusa dalla gara, in quanto il progetto presentato sarà ritenuto insufficiente.**

TIMBRO DELLA SOCIETA' E FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

**Alla suddetta dichiarazione deve essere allegata copia fotostatica del documento di identità del soggetto firmatario (Carta d'Identità/Patente di guida rilasciata dal Prefetto/Passaporto).**